

Bruxelles, 17 gennaio 2023
(OR. en)

5124/23

ECOFIN 19
UEM 13
SOC 7
EMPL 6

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	5038/23
Oggetto:	Relazione 2023 sul meccanismo di allerta Conclusioni del Consiglio (17 gennaio 2023)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio concernenti la relazione 2023 sul meccanismo di allerta, approvate durante la sessione del Consiglio "Economia e finanza" del 17 gennaio 2023.

RELAZIONE 2023 SUL MECCANISMO DI ALLERTA

– Conclusioni del Consiglio ECOFIN –

Il Consiglio ECOFIN:

1. OSSERVA che nel 2021 e nel 2022 l'economia dell'UE ha proseguito la sua forte ripresa post-pandemia grazie alla tempestiva azione politica a livello nazionale, dell'UE e della zona euro e nonostante l'impatto economico della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, evitando così gli scenari più pessimistici. Tuttavia le forti pressioni sui prezzi dell'energia, l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, il contesto esterno più debole e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento stanno assumendo un'importanza centrale e, agli esordi del 2023, si registra un rallentamento dell'attività economica. RICONOSCE che il mercato del lavoro rimane resiliente. PRENDE ATTO delle elevate incertezze, connesse in particolare al persistere della crisi energetica. SOTTOLINEA che il deterioramento delle condizioni economiche fa aumentare le vulnerabilità e i rischi legati agli squilibri macroeconomici, compreso l'eventuale emergere di nuovi squilibri.
2. SOTTOLINEA che ai fini della prestazione complessiva della zona euro e dell'UE è necessario uno stretto e costante coordinamento delle risposte politiche per attenuare l'impatto dei prezzi elevati dell'energia. METTE IN RILIEVO che misure non coordinate possono provocare effetti di ricaduta in tutti gli Stati membri e in particolare nella zona euro, e potrebbero compromettere la parità di condizioni, determinare un aumento delle divergenze e amplificare l'impatto eterogeneo della crisi energetica.
3. RICHIAMA L'ATTENZIONE sull'importanza di un'attuazione continuativa della procedura per gli squilibri macroeconomici al fine di individuare tempestivamente, prevenire e correggere gli squilibri che ostacolano il corretto funzionamento delle economie degli Stati membri, dell'Unione economica e monetaria o dell'intera economia dell'Unione europea. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione 2023 sul meccanismo di allerta, che avvia la dodicesima tornata annuale della procedura per gli squilibri macroeconomici.

4. CONCORDA NEL COMPLESSO con la valutazione della relazione sul meccanismo di allerta per quanto riguarda l'evoluzione degli squilibri macroeconomici nell'UE e nella zona euro e i rischi emergenti. SI COMPIACE del fatto che prima del deterioramento delle condizioni economiche molti Stati membri registrassero nuovamente una riduzione dei livelli elevati di debito pubblico e privato dopo l'interruzione dell'aggiustamento e l'aumento del rapporto debito/PIL causati dalla pandemia. RILEVA che, secondo le previsioni, la crescita del PIL nominale contribuirà a ridurre il rapporto debito/PIL sia nel 2022 che nel 2023. RICONOSCE che la rapida evoluzione del contesto economico e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento dovrebbero esercitare un'ulteriore pressione sul debito pubblico e privato.
5. OSSERVA che nel 2021 le partite correnti della maggior parte degli Stati membri sono pressoché tornate alle posizioni precedenti alla pandemia di COVID-19, situazione che si è rispecchiata anche nella crescita dell'avanzo delle partite correnti nella zona euro. METTE IN EVIDENZA che nel 2022 i saldi delle partite correnti, compreso l'avanzo delle partite correnti della zona euro, hanno registrato una forte diminuzione, determinata principalmente dai prezzi elevati dell'energia. SI COMPIACE del previsto ritorno dell'aggiustamento simmetrico delle posizioni esterne all'interno della zona euro. PRENDE ATTO dell'accentuata crescita del costo del lavoro per unità di prodotto in alcuni Stati membri con avanzi delle partite correnti.
6. OSSERVA che nel 2022 gli aumenti salariali hanno registrato un'accelerazione a cui non è corrisposto un incremento della produttività, con la conseguenza di un'ulteriore pressione sulla competitività. RICONOSCE che a causa dell'inflazione elevata il reddito disponibile reale delle famiglie è in calo. OSSERVA che è probabile che in alcuni Stati membri si stiano già manifestando effetti di secondo impatto. RICONOSCE che i tassi di inflazione sono elevati e variano in misura significativa da uno Stato membro all'altro, una situazione che potrebbe incidere in modo disomogeneo sui tassi di cambio effettivi reali con ricadute sulla competitività, in particolare all'interno della zona euro.
7. PRENDE ATTO del continuo calo dei crediti deteriorati e della ripresa della redditività bancaria, pur RICONOSCENDO che il peggioramento delle condizioni economiche può avere un impatto negativo sulla qualità delle attività e sulla redditività delle banche. OSSERVA che nel 2021 e all'inizio del 2022 in alcuni Stati membri i prezzi delle abitazioni hanno registrato un'ulteriore accelerazione e se ne prevede una moderazione per l'aumento dei tassi di interesse e la riduzione del reddito disponibile reale delle famiglie; RICONOSCE che si assiste a tale moderazione in molti paesi dell'UE, ma non in tutti. PRENDE ATTO che l'aumento dei tassi di interesse incide sulla capacità delle famiglie di far fronte ai pagamenti di mutui ipotecari.

8. SI COMPIACE dell'elevata qualità dell'analisi contenuta nella relazione sul meccanismo di allerta, compresa l'attenzione rivolta a una valutazione prospettica della possibile evoluzione dei rischi per la stabilità macroeconomica. OSSERVA un aumento della visibilità delle dimensioni dell'UE e della zona euro nella relazione.
9. PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di effettuare esami approfonditi per i dieci Stati membri in cui si è attestata la presenza di squilibri o squilibri eccessivi nel 2022, nonché per altri sette Stati membri che presentano rischi particolari di nuovi squilibri emergenti. ACCOGLIE CON FAVORE la prevista preparazione di valutazioni tematiche approfondite relative all'andamento del mercato degli alloggi, alla dinamica della competitività e alla sostenibilità esterna e ai saldi con l'estero, che dovrebbero servire da base per la preparazione degli esami approfonditi per paese.
10. SOTTOLINEA l'importanza della procedura per gli squilibri macroeconomici nel coordinamento delle politiche economiche dell'UE e ATTIRA L'ATTENZIONE sulla necessità di garantire la trasparenza e la sorveglianza multilaterale. CHIEDE un attento monitoraggio degli squilibri esistenti e di quelli potenzialmente emergenti nonché una risposta politica tempestiva, anche mediante l'attuazione delle riforme pertinenti caldeggiate nelle raccomandazioni specifiche per paese nel contesto del semestre europeo e incluse nei piani per la ripresa e la resilienza. SOTTOLINEA che prevenire e correggere gli squilibri macroeconomici aumenta la capacità degli Stati membri di reagire agli shock e sostiene la convergenza economica. METTE IN RILIEVO che la riduzione di tutti gli squilibri produce effetti di ricaduta positivi in tutta la zona euro e nell'UE.
11. OSSERVA che la relazione 2023 sul meccanismo di allerta è conforme alla proposta della Commissione relativa al futuro della sorveglianza degli squilibri macroeconomici presentata nell'ambito del riesame della governance economica dell'UE, in particolare il rafforzamento del ruolo preventivo della procedura per gli squilibri macroeconomici in un contesto caratterizzato da nuovi rischi. SOTTOLINEA la necessità di riflessioni approfondite in tempi rapidi sulla governance economica, compresa la procedura per gli squilibri macroeconomici e i suoi collegamenti con altri pertinenti filoni di sorveglianza dell'UE.